



Reggio Emilia, data del protocollo

Alla cortese attenzione del Sindaco  
della Giunta Comunale  
del Presidente del Consiglio Comunale  
del Consiglio Comunale

## **ODG urgente ex art. 21: Regolarizzazione del Lab. AQ16 e percorso verso una convenzione con il comune di Reggio Emilia**

### **Premesso che:**

- Nel 2003 lo stabile dell'ex-Foro Boario di Reggio Emilia, situato in via Fratelli Manfredi 14 ed oggi conosciuto come Lab. AQ16, è stato restituito alla cittadinanza attraverso un'occupazione che ne ha impedito l'abbandono e il progressivo degrado;
- Da oltre vent'anni lo spazio è diventato un punto di riferimento per numerose attività sociali, culturali e mutualistiche rivolte alla cittadinanza reggiana, svolte da centinaia di volontari in un'ottica inclusiva, senza alcuno scopo di lucro;
- Nel corso degli anni il centro sociale ha ospitato iniziative culturali, assemblee pubbliche, attività musicali, progetti di solidarietà, sportelli sociali e momenti di aggregazione giovanile, contribuendo alla vitalità culturale e alla coesione sociale della città;
- Le attività svolte all'interno dello spazio hanno avuto un carattere aperto e accessibile, favorendo l'inclusione sociale e la partecipazione civica;

### **Considerato che:**

- A seguito di una recente interrogazione consiliare è diventato tema di discussione politica il fatto che lo spazio non sia attualmente regolato da una convenzione o da un titolo autorizzativo formalizzato con l'amministrazione comunale;
- Tale situazione amministrativa è stata strumentalizzata da alcune forze politiche per invocare lo sgombero immediato dello spazio, ricorrendo a paragoni del tutto impropri, utilizzati unicamente per delegittimare l'importante azione sociale che da anni si svolge al suo interno.
- In questo contesto, sono state avanzate anche accuse verso l'attuale amministrazione, come emerso nel dibattito pubblico attraverso un parallelismo infondato con la vicenda di Crans Montana, che hanno contribuito ad alimentare una narrazione distorta e non aderente ai fatti
- Lo sgombero di un'esperienza sociale attiva da oltre vent'anni rappresenterebbe una perdita significativa per il tessuto culturale e sociale della città;
- Diverse città italiane hanno assistito nell'ultimo anno, loro malgrado, allo sgombero di realtà autogestite dalla cittadinanza, con conseguenze negative in termini di offerta culturale, pluralismo politico e pubblica sicurezza.

**Dato che:**

- Numerose amministrazioni locali in Italia, Bologna e Napoli i casi più apprezzabili a livello nazionale, hanno intrapreso percorsi di regolamentazione e convenzionamento con spazi sociali e culturali autogestiti, riconoscendone il valore pubblico;
- L'avvio di un percorso di dialogo e regolarizzazione amministrativa rappresenti una soluzione più utile e costruttiva rispetto a logiche meramente repressive o di sgombero;
- La collettività di individui che animano AQ16 ha anch'essa affermato negli ultimi giorni a mezzo stampa di condividere la necessità di giungere a una regolarizzazione dello stabile.

**Ritenuto che:**

- L'esperienza del Lab. AQ16 rappresenti un patrimonio sociale e culturale costruito nel tempo dalla partecipazione di centinaia di cittadine e cittadini;
- Qualsiasi amministrazione, al di là del colore politico, abbia il dovere di sostenere e promuovere le attività sociali e culturali che nascono dall'impegno della cittadinanza, anche se organizzata in maniera informale e spontanea;
- Sia importante garantire il rispetto delle normative vigenti in termini di permessi e autorizzazioni per gli spazi aperti al pubblico, al fine di tutelare la sicurezza dei frequentatori dello stabile e dei volontari che lo animano;

**Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:**

- A riconoscere il valore sociale e culturale delle attività promosse dal Lab. AQ16 e il contributo fornito negli anni alla vita della città;
- A proseguire il confronto già avviato con i cittadini e le cittadine che animano il centro sociale Lab. AQ16;
- A individuare, nell'ambito delle normative vigenti, le modalità più idonee per garantire la continuità delle attività sociali, culturali e mutualistiche svolte in quella porzione di città nel totale rispetto delle regole e dell'interesse pubblico.

**i consiglieri comunali**

Alessandro Miglioli  
Riccardo Ghidoni  
Rosario Martorana  
Gianni Bertucci  
Giovanni Anceschi  
Cecilia Barilli  
Francesca Boni

Antonio Casella  
Luisa Carbognani  
Fausto Castagnetti  
Davide Corradi  
Giuliano Ferrari  
Nando Ganassi

Federico Macchi  
Nicolò Medici  
Fabiana Montanari  
Sara Paderni  
Cinzia Ruozi  
Claudio Pedrazzoli